



(fondato nel 1924)

Presidente

Avv. Federico Montaldo

RELAZIONE PROGRAMMATICA A.R. 2025-26

Autorità Rotariane, Amici Consoci e Consocie,

il mio sincero ringraziamento, anzitutto, al collegio dei Past Presidenti che hanno voluto indicarmi per ricoprire il ruolo di guida del nostro Club per l'anno rotariano 2025-26, e naturalmente, all'assemblea che si è espressa in mio favore. Spero di esserne all'altezza. Un grazie speciale va a Gianluca Savino, che mi propose a suo tempo – era il 2017 – di entrare a far parte del Club, al compianto Giovanni Varnier ed a Beppe Manzitti, che furono i miei presentatori.

Un ringraziamento che desidero estendere a tutti i soci, poiché la forza di ogni associazione è data, anzitutto, dalla partecipazione e dall'impegno di coloro che ne fanno parte, ciascuno con le proprie caratteristiche e specificità.

L'anno appena concluso ha suggellato il nostro centenario, condotto con successo e portato a conclusione con grande impegno da Antonio Lavarello e da tutta la sua squadra. È stato un anno non soltanto celebrativo, che testimonia la persistente importanza di un sodalizio che, malgrado i suoi cento anni, continua ad avere un ruolo significativo nella società e nella nostra città.

Anche l'anno che si apre è altrettanto simbolico.

È il primo anno del “nuovo secolo” di vita del Club ed a mio avviso importante che il Rotary, se vuole continuare ad incidere nella società, sia in grado di fare proprie e interpretare le istanze e le problematiche che provengono dalla realtà di oggi.

Dire che la società è profondamente cambiata da quando il nostro Rotary è stato fondato è del tutto ovvio. Il punto è che la società, sull'onda dei rivolgimenti politici, della rivoluzione digitale e di altri fenomeni globali, è del tutto diversa anche soltanto da quella di trent'anni fa, cioè da quando il “secolo breve” si è concluso.

Una trasformazione enorme, in continuo divenire, di cui non si sono ancora delineati i confini, che con un'accelerazione mai vista nella storia umana pone continuamente nuove sfide e nuovi orizzonti. Una trasformazione in cui si registra un crescente aumento delle disuguaglianze economiche e sociali, che produce fenomeni planetari, come quello delle migrazioni, e che si manifesta attraverso una modalità nuova di apprendimento e di formazione della personalità delle giovani generazioni. Una sorta di trasformazione antropologica.

Per tacere dei conflitti vecchi e nuovi (uno dei quali, dopo ottant'anni di pace, ha riportato la guerra all'interno dell'Europa) della messa in discussione di entità politiche che sembravano consolidate, della regressione dei diritti in molti Paesi, anche a noi molto vicini, della crisi del modello democratico e dei nuovi autoritarismi, del negazionismo climatico e della crescente diffidenza nei confronti del progresso scientifico e del libero pensiero. Fenomeno, quest'ultimo, che un tempo circoscritto agli ambienti meno istruiti trova oggi un seguito impensabile solo pochi anni fa ed anche nel ceto politico delle nazioni più avanzate.

Ebbene, in questo quadro, le sette aree di intervento del Rotary mantengono immutata la loro rilevanza. Anzi in molti casi esse ne risultano rafforzate. Vale la pena ricordarle, specialmente a vantaggio dei soci da poco entrati: promozione della pace, prevenzione e cura delle malattie, acqua e servizi igienico sanitari, protezione delle madri e dei bambini, istruzione, sviluppo delle economie locali, tutela dell'ambiente.

Non è espressamente ricompreso tra le aree di intervento lo sviluppo della cultura, anche se – come noto – il tema è stato dibattuto a livello più alto del board rotariano, su proposta di diversi distretti del nostro Paese, tra cui il 2032 (per chi fosse interessato, la risoluzione è pubblicata sul nostro sito web).

Il tema culturale è a mio avviso trasversale a tutte le aree di intervento.

Incidere sulla società sul piano culturale significa incidere, a valle, su tutte le aree di azione del Rotary. E quando uso il termine cultura, intendo riferirmi al suo significato più ampio, inteso come strumento di formazione dell'individuo in sé e della società nel suo complesso, come ricerca di una visione del modo più consapevole e solidaristica, declinabile nelle più differenti forme: umanistiche, scientifiche, sociali, economiche.

In questa direzione vorrei indirizzare il mio impegno, confidando nella partecipazione del più ampio numero di soci.

Nel compito sarò supportato anzitutto dal mio Consiglio, che sono lieto sia composto sia da consoci più esperti (tra cui due ben past Presidenti) ed altri alla loro prima esperienza. Li cito: Francesco Caratozzolo, Georgia Cesarone, Stefano Domenicucci, Alfredo Medina, Eugenio Merlo, Gabriella Pottocar. Sono anche molto lieto che Carola Flick, Paola Tarigo e Anna Maria Lumare abbiano accettato di proseguire nei loro incarichi, rispettivamente di Segretaria, Tesoriera e Prefetta, mettendo ancora una volta a disposizione del Club la loro competenza e disponibilità.

Quanto alle Commissioni, mi limiterò a menzionare i nomi dei Presidenti, che ringrazio per avere accettato, lasciando a loro di citare i membri di ogni collegio in occasione della prossima riunione conviviale a ciò dedicata: Pino Boero (Programmi), Elisabetta Carcassi (Immagine pubblica), Laura Guglielmi (Effettivo), Fabiola Mascardi (Club contatto), Guido Maura (Formazione) Francesco Palmese (Rotary Foundation), Daphné Périlhou (Nuove generazioni) Francesco Petrillo (Commissione amministrazione e progetti di servizio).

Da ultimo, intendo rivolgere un sincero ringraziamento – che sono certo sia condiviso da tutti – a Gianna Robello, che dopo molti anni di servizio presso il nostro Club, nel ruolo di Responsabile di Segreteria, è stata appena avvicinata da Barbara Maloberti, a cui va il mio e nostro benvenuto.

Gianna ha sempre svolto il suo lavoro con puntualità, gentilezza e competenza, sapendosi sempre adattare alle diverse esigenze, spesso prevenendo le questioni e sempre offrendo una soluzione di buon senso. E ciò confrontandosi con i caratteri dei Presidenti, dei membri dei Direttivi e di tutti soci.

Quindi, Gianna, grazie davvero e tanti auguri!

* * *

Non può mancare un cenno ai services di cui il Club si propone come capofila per l'anno appena iniziato, per i quali ha presentato domanda di sovvenzione al Distretto.

Azione contro la violenza di genere

Il progetto mira a contrastare e prevenire il dilagante fenomeno della violenza di genere e dei femminicidi, che ha raggiunto nel nostro paese numeri allarmanti (in media una donna uccisa ogni tre giorni). Per giunta, si è abbassata di molto la soglia di età delle donne che subiscono violenza, oltre di coloro che la agiscono (partners o aspiranti tali, fidanzati, mariti).

Con tale service, in collaborazione con il Centro Antiviolenza Mascherona di Genova, si intende diffondere l'attività del Centro specialmente nei confronti delle donne più giovani, che risultano scarsamente (o per nulla) informate sull'attività dei centri antiviolenza e dei servizi che offrono (ascolto, aiuto, assistenza legale e psicologica, ospitalità in case rifugio segrete e protette, assistenza economica).

In parallelo, verrà avviata una attività di divulgazione e diffusione dei temi sulla violenza di genere, che si auspica potrà coinvolgere il più alto numero di socie e soci rotariani. Al progetto hanno aderito quasi tutti i club genovesi, oltre a RC Sanremo ed RC Portofino.

È stata ottenuta anche la collaborazione dell'Università di Genova, di Comune e Regione, oltre al Rotaract e all'associazione Zonta International.

Alfabetizzazione informatica

È il service "storico" del Club, che viene riproposto per la quindicesima edizione.

Esso permette di offrire un percorso formativo a soggetti in disagiate situazioni economiche e sociali, facendo loro acquisire un certificato da poter utilizzare in sede di impiego lavorativo.

Aggiungo infine che è sotto questo stesso segno solidaristico che per questa serata si è voluto affidare il servizio di catering alla Cooperativa Sociale Emmaus, che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone in condizioni di disagio e fragilità.

* * *

Concludo con l'auspicio che, con il supporto delle socie e dei soci che vorranno impegnarsi nelle attività del Club, si possa ancora una volta perseguire con successo e determinazione le finalità del Rotary, che per quest'anno sono espresse nel motto

UNITE FOR GOOD.

Grazie e viva il Rotary.

Genova, 8 Luglio 2025

